

Si costituisce la FEDERAZIONE fra AIF, ANIPA, ANISIG, IATT

Stefano Chiarugi

Associazione Acque Sotterranee - ANIPA - Piacenza
stefano.chiarugi@landipozzi.it

L'ufficializzazione del progetto avverrà in occasione del Geofluid 2012 con una manifestazione pubblica nel pomeriggio del giorno 5 Ottobre (sala A), a cui tutti sono invitati a partecipare. Il progetto è di grande rilievo perché mette insieme tutte le Associazioni delle imprese italiane che operano nell'ambito della perforazione del sottosuolo.

L'iniziativa è di grande coraggio perché si colloca fuori da

Confindustria, ambito dal quale quasi tutte le associazioni provengono.

Testimonia il disagio delle aziende del settore nei confronti del sistema degli appalti pubblici che privilegia le imprese di costruzioni "generali" (spesso scatole vuote) a danno delle imprese specialistiche che si accollano grandi investimenti e organizzazioni aziendali fortemente professionalizzate.

Chi sono



AIF. Associazione Imprese Fondazioni consolidamenti nel sottosuolo, con sede in Roma. Si costituisce all'interno di ANCE, quindi Confindustria. Associa le principali imprese specializzate nella costruzione di fondazioni profonde e più in generale del consolidamento e delle opere speciali nel sottosuolo.



ANIPA. Associazione Nazionale di Idrogeologia e Pozzi Acqua con sede in Piacenza. La nostra, la più vecchia delle quattro associazioni, ad essa aderiscono le più importanti imprese che costruiscono pozzi per acqua; aderiscono anche professionisti del settore e aziende che costruiscono macchine, forniscono prodotti e servizi per le imprese.



ANISIG. Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche con sede in Roma. Associa le principali imprese che si occupano di indagini geognostiche e, nella forma del sostenitore, le aziende che forniscono prodotti e servizi.



IATT. Italian Association for Trenchless Technology con sede in Roma. La più giovane delle associazioni, emanazione italiana dell'omonima Associazione internazionale ISTT. Associa le principali imprese di perforazione del no-dig, directional drilling per la posa di cavidotti e tubazioni, di tecnologie di relining, di minitrinca e georadar oltre alle aziende che forniscono macchine e prodotti specifici. Nell'elenco dei "collettivi" annovera importanti società ed enti utenti di questa tecnologia quali Telecom, Vodafone, SNAM, Federutility ecc.

Perché l'iniziativa

Le imprese che svolgono le attività specialistiche nell'ambito dei Lavori Pubblici vivono una fase di grande difficoltà amplificata dalla crisi economica generalizzata. Il sistema attuale di qualificazione delle aziende e le modalità di aggiudicazione permette alle imprese di costruzioni generali di poter acquisire anche appalti nei quali prevalgono o hanno un peso rilevante le attività specialistiche nel sottosuolo. Ciò accade senza che esse dispongano di mezzi, personale e tecnologie proprie.

Questa forma di "concorrenza sleale" esiste da tempo, ma è diventata particolarmente frustrante in una fase come l'attuale dove la crisi economica spinge le imprese ad invadere tutti gli spazi disponibili; dato che le imprese generali sono numericamente superiori e le modalità di aggiudicazione sono legate a medie numeriche, gli appalti volgono molto spesso a loro favore. La crisi economica fa il resto, dando all'impresa appal-

tante un'arma formidabile per taglieggiare la sub-appaltatrice sul prezzo, sulle modalità di pagamento, sulla possibilità di intervenire nella gestione tecnica dell'appalto.

Il risultato è l'evidenza che tutti gli operatori hanno davanti agli occhi: le imprese specialistiche fanno investimenti, faticano a costruire organizzazione produttive adeguate, programmando la formazione professionale del proprio personale in anni di lavoro, mentre molte imprese di costruzione generale senza struttura vincono gli appalti "rubando" l'utile disponibile per la realizzazione delle opere solo in virtù di aver acquisito la certificazione SOA. Il ruolo di moralizzazione dei rapporti interaziendali unanimemente riconosciuto alle imprese specializzate è stato evidenziato da un autorevole rappresentante istituzionale definendo le nostre aziende "barriera alla penetrazione malavitosa negli Lavori pubblici".

Ognuna delle Associazioni si è battuta in questi anni per ottenere una migliore definizione delle regole per gli appalti, in modo da poter operare in condizioni un po' più vicine alla realtà effettiva del mercato.

La IATT ha ottenuto un ottimo risultato facendo sorgere una nuova categoria SOA (OS35) che certamente migliorerà lo svolgimento degli appalti nel settore.

Altrettanto valido è il risultato di ANISIG che ha di fatto ottenuto una nuova categoria attraverso lo sdoppiamento di quella dove era stata recentemente trasferita (OS20b).

Decisamente peggiori i risultati di ANIPA, la quale pur investendo nell'adesione a FINCO (Federazione delle Costruzioni di Confindustria), non ha ottenuto alcuna modifica di un quadro a dir poco "penoso" che relega il settore a un fra virgole (di pozzi,) all'interno di una lunga declaratoria sulle opere strutturali nel sottosuolo. Con la conseguenza che alcune Amministrazioni Pubbliche vanno a collocare l'attività all'interno del ciclo integrato dell'acqua, quindi con la OG6, trascurando che la SOA OS21 nasce con decreto legislativo dalla sommatoria di tre categorie del vecchio Albo Nazionale dei Costruttori, fra cui la gloriosa e inequivocabile categoria 19F: "Trivellazioni e pozzi".

Anche AIF non ha ottenuto grandi successi pur avendo compiuto un passo in avanti con l'introduzione del Patentino per macchine complesse (con ANIPA). Infatti questo testimone della professionalità del personale, se fosse stato legato a criteri di verifica del possesso effettivo delle attrezzature specifiche per l'esecuzione dei lavori previsti dai singoli appalti, avrebbe potuto consentire l'introduzione di regole stringenti per la verifica della effettiva capacità di svolgimento dei lavori. Tutte le Associazioni sono quindi accomunate dalla comune difficoltà di un quadro normativo che, al di là della categoria SOA, non consente di verificare l'effettiva capacità e professionalità delle imprese, difficoltà che dipingono un quadro del mercato irregolare e che finiscono per avvantaggiare le imprese che praticano concorrenza sleale.

La delusione di fronte ai risultati spesso fortemente osteggiati da altre associazioni componenti la stessa Confindustria, la constatazione della scarsa rappresentatività attraverso le strutture attuali, ANCE e FINCO, ha spinto e spinge le Associazioni alle dimissioni e ad immaginare un percorso autonomo, più difficile ed impegnativo, ma che certamente risulterà più chiaro nei contenuti e non contraddittorio nelle proposte da avanzare agli interlocutori istituzionali.

Proposte e progetto

La proposta di costituzione della Federazione delle Associazioni lanciata dall'ing. Massimo Poggio, presidente AIF, ha riscosso l'immediata approvazione degli organi direttivi delle quattro organizzazioni. Entusiasmo è anche emerso sui contenuti comuni posti alla base, così come sulla proposta di costituire una Federazione autonoma che avesse la capacità di investire le istituzioni delle nostre sacrosante proposte, consapevoli di non difendere un interesse corporativo, ma di promuovere regole giuste nell'interesse del mercato e del paese.

Il progetto è ambizioso e prevede la creazione di una struttura federata fra le Associazioni, una sede comune con un'unità operativa minima, affidando ai dirigenti delle singole Associazioni la capacità di iniziativa, la volontà e determinazione nel perseguire gli obiettivi, qualità che non sono mai mancate e che si pensa possano essere fortemente valorizzate dalle sinergie messe in campo e dalla validità dei contenuti proposti.

Gli obiettivi generali sono sufficientemente chiari e definiti, i modi per i loro raggiungimento, le tappe intermedie sono invece tutti da definire e in parte da inventare.

Certo l'ANIPA non mancherà di riproporre l'assoluta necessità di definire meglio la declaratoria della OS21 in modo da individuare con certezza i soggetti che possano eseguire effettivamente categorie di lavoro ben definite. Questa esigenza è sostenuta, sia pure partendo da presupposti diversi, da AIF associazione con la quale condividiamo la categoria. Sarebbe ovviamente preferibile la creazione di una nuova specifica categoria.

Così come, tutti insieme, dovremo rilanciare la proposta di introduzione nel Regolamento dei Lavori Pubblici di criteri (come l'abortito art.10) che verifichino l'effettivo possesso dei mezzi, delle tecnologie, della professionalità necessaria per la realizzazione delle opere specialistiche.

Prevale fra i promotori un forte ottimismo, nonostante si muova dalla consapevolezza di un gruppo di imprenditori che sa bene come la "politica" spesso sia sorda a istanze giuste e legittime dei settori produttivi, ma che non fanno cassetta elettorale. L'ottimismo forse nasce dalla certezza che non possa essere trascurato il punto di vista di una Federazione rappresentativa di oltre 7.000 addetti con imprese vere e strutturate che operano in settori strategici per gli interessi generali del nostro paese quali:

- le risorse idriche sotterranee
- la corretta e affidabile esecuzione delle opere edili
- il rispetto dell'ambiente nella costruzione delle opere edili e infrastrutturali
- la promozione delle forme di "economia verde" e basso impatto ambientale.

Una nuova sfida alla quale l'ANIPA non mancherà di dare il proprio contributo e per la quale chiede attenzione e impegno a tutti i suoi associati.

